



SPAZIO APERTO SERVIZI
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

info@spazioapertoservizi.org

POLO EDUCATIVO SPERIMENTALE PER L'INFANZIA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"CESARE LONGHI" PIEVE EMANUELE

Triennalità 2022-2024
Aggiornato: settembre 2022



INDICE

PREMESSA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni
- 1.2 Caratteristiche principali della Scuola
- 1.3 Attrezzature e infrastrutture
- 1.4 Risorse professionali

LE SCELTE EDUCATIVE E CULTURALI

- 2.1 Orientamento pedagogico
- 2.2 L'idea di bambino
- 2.2 La famiglia al centro
- 2.3 Traguardi di competenze
- 2.4 Offerte formative aggiuntive
- 2.5 Azioni per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 3.1 Modello organizzativo
- 3.2 Piano della formazione
- 3.3 Azioni di monitoraggio e verifica



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cesare Longhi" è all'interno del progetto Polo educativo sperimentale per l'infanzia "Cesare Longhi". Questo progetto nasce dallo dell'esperienza centenaria della Scuola dell'Infanzia Paritaria e dai suoi sviluppi, dalla competenza che la Cooperativa Spazio Aperto Servizi ha maturato nella gestione dei servizi dedicati alle bambine e ai bambini dagli 0 ai 6 anni.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria «Cesare Longhi», sita in Luigi Gemelli 6 a Pieve Emanuele, è una realtà storica: nata nel 1912 è stata, per decenni, l'unico Istituto presente nel territorio.

Da settembre 2019 la Scuola è gestita dalla cooperativa sociale **Spazio Aperto Servizi**, impresa sociale milanese operante sul territorio del Comune di Pieve Emanuele da diversi anni e che gestisce Nidi e Micronidi nell'hinterland milanese.

Il polo educativo sperimentale "Cesare Longhi" si inserisce nel progetto di implementazione dei servizi rivolti alla Prima Infanzia che la Cooperativa sta attuando negli ultimi due anni. Alla decennale gestione degli Asili Nido Comunali di Binasco, Carpiano, Locate di Triulzi, Pieve Emanuele, Gorgonzola, *Spazio Aperto Servizi* ha unito una serie di nuovi progetti e realtà che hanno sviluppato ulteriormente l'Area Prima Infanzia: gestione della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cesare Longhi", gestione della Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "Giovanni XXIII" a Milano, curata da Spazio Aperto Servizi Scuole, acquisizione della Casa di Maternità "La via lattea" di Milano (area ostetrica). Nonostante il contesto socio-lavorativo generale particolarmente delicato e complesso, la Cooperativa ha deciso di proseguire nello sviluppo dei servizi 0-6 anni e di rivolgere il proprio sguardo e la propria attenzione proprio alle famiglie e ai bambini, quanto mai messi a dura prova dalla pandemia.

Con queste premesse nasce la volontà di creare un Polo educativo sperimentale presso la struttura della Scuola di Pieve Emanuele.

Nell'attuale panorama italiano le due realtà, quella del nido e della scuola dell'infanzia, hanno progressivamente alimentato le proprie specificità pedagogiche e interpretato le pratiche di continuità educativa a partire dall'idea dell'esistenza di due mondi distinti, aperti alla comunicazione e al dialogo, ma pur sempre differenziati e distinti. E questa distinzione, che in alcune situazioni si traduce in vera e propria distanza, si fonda su idee e rappresentazioni dei bambini nei loro primi sei anni di vita fortemente segmentate in zero-tre e tre sei, operando



una scissione netta e radicale in una fase della vita che vive però solo nei confini delle realtà e delle istituzioni e non corrisponde di fatto né alle esperienze della vita reale dei bambini -che normalmente convivono nel quotidiano con bambini di altre età-né nelle acquisizioni del mondo della ricerca che sempre più chiaramente, pongono in modo inequivocabile l'accento su processi che si snodano all'insegna della continuità e dell'integrazione in una visione olistica dello sviluppo del bambino.

La costruzione di un Polo sperimentale 06 si presenta pertanto come un contesto stimolante che può offrire significative opportunità di sviluppo per i bambini, di crescita professionale per gli adulti (insegnanti, educatori e coordinatore) e di co-costruzione di una comunità educante che tiene dentro tutti gli attori protagonisti della crescita e del benessere dei bambini, ovvero famiglie e territorio.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni

Il Comune di Pieve Emanuele è situato nel Parco Agricolo Sud Milano, sulla sponda destra del Lambro Meridionale e sulla strada che congiunge Milano a Pavia.

Attualmente ha una popolazione di circa 18000 abitanti ed è composto da più realtà territoriali nelle quali si è sviluppato un contesto contraddistinto da molte diversità, non ultima la presenza di numerose famiglie provenienti da paesi stranieri, ricche della loro specificità e di una propria identità culturale.

Il vecchio borgo del paese, “Pieve centro”, di origine rurale ed agricola, ha vissuto un processo evolutivo edilizio a partire dal boom economico degli anni '60. Al confine del paese e in diversi periodi, sono nati quattro poli abitativi, abbastanza separati tra loro sia dal punto di vista territoriale, che sociale e culturale: nel 1963 è iniziata la costruzione del “Villaggio Incis”, nel 1978 è sorto l'insediamento di via dei Pini, nel 1986 l'insediamento di via delle Rose, nel 1991 l'insediamento di via Fausto Coppi. Inoltre, sempre a partire dagli anni '60, anche la piccola frazione di Fizzonasco si è ampliata, con nuovi insediamenti edilizi di carattere privato e con un vasto centro industriale.

Il fenomeno del forte aumento della popolazione, il saldo demografico positivo, la presenza di numerosi stranieri, ha portato l'amministrazione comunale a modificare e a creare nuovi spazi ricreativi e a sviluppare progetti di supporto alle famiglie, di coesione sociale, partecipazione attiva e potenziamento del welfare.

Le altre scuole del territorio appartengono a due Istituti Comprensivi “IC Viquarterio” e “IC Betulle”. Appartengono al I Circolo Didattico le Scuole dell'Infanzia “C.Collodi” e “G.Rodari” e le Scuole Primarie “L.Gemelli” e “M.L.King”; appartengono al II Circolo Didattico le Scuole dell'Infanzia “Don Zeno” ed “Alessandrini” (quest'ultima nella frazione di Fizzonasco) e le Scuole Primarie “E.De Filippo” e “Alessandrini2 (Fizzonasco)

La rete con il territorio

Spazio Aperto Servizi, ente gestore della Scuola, ritiene fondamentale porsi come interlocutore



attivo nella costruzione di progetti partecipativi in partnership con gli enti locali e le diverse agenzie presenti sul territorio con l'obiettivo di costruire alleanze solidali a favore dei diversi soggetti della comunità. Per questo cerca di costruire un significativo radicamento nei diversi territori in cui opera attraverso la costruzione di iniziative volte a qualificare l'offerta educativa, attraverso la co-progettazione di servizi volti all'estensione dell'offerta educativa, attraverso l'individuazione di nuovi bisogni sociali a cui offrire risposte. La Scuola, quindi, non rimane isolata, ma tesse una rete con le istituzioni culturali e con le altre istituzioni, le altre realtà e gli altri servizi educativi presenti sul territorio (Scuole Statali, Enti di volontariato, ATS, Agenzie culturali, Biblioteche di zona...) e gli altri servizi specialistici erogati dalla Cooperativa stessa, per sostenere la continuità educativa verticale ed orizzontale. Creare sinergie con le risorse del territorio è una modalità imprescindibile per sostenere la sperimentazione del Polo 06 di cui la Scuola fa parte, come realtà radicata nel contesto territoriale.

1.2 Informazioni principali della Scuola

Codice meccanografico	MI1A47400V
Indirizzo	Via Luigi Gemelli, 6 – 20072 Pieve Emanuele
Telefono	02 90784662
Mail	scuolacesarelonghi@spazioapertoservizi.org

La Scuola dell'Infanzia accoglie fino a 40 bambini, suddivisi in due sezioni "Bruchi" e "Coccinelle". Nella stessa struttura, vi è la presenza di una sezione di bambini dai 15 ai 36 mesi.

1.3 Attrezzature e infrastrutture

L'organizzazione interna permette una possibile modularità delle formule gestionali degli spazi, in relazione alle varie attività educative e didattiche organizzate nell'ambito dei gruppi dei bambini.

La struttura prevede i seguenti spazi:

- ✓ Ingresso e accoglienza
- ✓ 3 Sale polivalenti per il gioco e per attività strutturate



- ✓ 1 Spazio psicomotricità
- ✓ Ampio salone
- ✓ Giardino esterno
- ✓ Servizi igienici attrezzati anche per il cambio
- ✓ Cucina interna
- ✓ Ufficio
- ✓ Spogliatoio per il personale.

Prendersi cura dello spazio, indoor e outdoor, significa considerarlo una variabile determinante per la qualità degli apprendimenti (il terzo insegnante, come scrisse Malaguzzi), prendersi cura delle relazioni che lì si animano, accogliere adulti e bambini in un posto esteticamente bello, leggibile, familiare, in cui è piacevole stare e ritrovarsi, considerarlo in continuità col territorio circostante. Nell'organizzazione degli spazi teniamo conto di alcuni parametri: • accessibilità e fruibilità in forma autonoma funzionali alla promozione dell'esplorazione, della scoperta e dell'autoregolazione • ampiezza • flessibilità • ricchezza equilibrata di stimoli • differenziazione funzionale • varietà • coerenza • personalizzazione intesa come luogo ricco di tracce personali • leggibilità • bellezza • privacy e socialità. In buona sostanza progettiamo luoghi che possano offrire ai bambini occasioni molteplici per incontrarsi, appartarsi, "acquisire nuove conoscenze, esercitare abilità, posture e movimenti, esprimere la propria creatività, fare ipotesi, compiere scoperte, sperimentare, trarre conclusioni, ovvero potenziare le proprie competenze" (Mijliak, 2009). Contesti euristici che sostengono le ricerche logiche, scientifiche, grafiche, materiche, artistiche e digitali dei bambini, contesti che offrono loro la possibilità di sperimentarsi nel movimento, luoghi in cui prendersi cura dei loro bisogni primari e sperimentare le proprie autonomie, luoghi che accolgono e rilanciano le loro parole, luoghi interni ed esterni in dialogo tra loro che contemplanò la natura come un laboratorio delle intelligenze (percettiva, intuitiva, emotiva, sociale, estetica, cognitiva, creativa, pratica, corporea, naturalistica). Ogni sezione è: • suddivisa per centri di interesse (piccola e grande costruttività, manipolazione, grafico-pittorico, narrazione, movimento...), con materiale a "portata di bambino" • "parla" attraverso gli arredi, i colori, i pannelli fotografici, le sintesi narrative, la documentazione materica, ovvero le tracce lasciate dai bambini • sicura,



funzionale e accogliente così da trasmettere protezione e stimolare l'autonomia • leggibile e facilmente accessibile • riprogettabile, prevedendo un utilizzo polivalente e personalizzabile da parte del bambino • esteticamente gradevole per offrire ai bambini e alle loro famiglie contesti "belli" nei quali vivere.

Le attrezzature a disposizione sono:

- Fotocopiatrice/Scanner
- Pc
- Connessione Internet, WiFi
- Telefono cellulare
- Proiettore
- Macchina fotografica
- Tavolo luminoso
- Casse e microfono
- Attrezzature per psicomotricità
- Giochi e materiale didattico
- Strumenti musicali

1.4 Risorse professionali

Le risorse professionali a disposizione della Scuola sono:

- Responsabile dell'Unità Operativa (Giordano Natascia)
- Coordinatore del servizio (Sabrina Pollet)
- Supervisore pedagogico (Simona Vigoni)
- 3 Docenti curricolari
- 2 educatrici Prima Infanzia
- 1 Insegnante IRC
- 2 esperti esterni (Yoga e inglese)
- 1 Atelierista e curatrice degli spazi
- 2 operatrici ausiliarie e 1 cuoca.



LE SCELTE STRATEGICHE

ISTRUZIONE DI QUALITÀ La scuola garantisce ad ogni alunno: un'offerta formativa di qualità che lo aiuti ad acquisire conoscenze durevoli che alimentano abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva; un orientamento che garantisca successo nei livelli successivi di istruzione per prevenire la dispersione scolastica.

LE LINGUE PER LA COMUNICAZIONE La scuola dota gli alunni di sicure competenze linguistiche. La padronanza della lingua italiana consente di prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale. L'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse. Un obiettivo formativo prioritario è la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano, alle lingue inglese, spagnolo e tedesco.

IL PENSIERO SCIENTIFICO MATEMATICO La scuola favorisce la costruzione del pensiero logico e critico. La matematica offre gli strumenti per indagare e spiegare i fenomeni del mondo che ci circonda favorendo un approccio razionale e fornendo un contributo importante per la costruzione di una cittadinanza consapevole.

IL PENSIERO COMPUTAZIONALE La scuola sviluppa l'apprendimento del pensiero computazionale. La padronanza del Coding unita alla competenza digitale educa alla responsabilità e sviluppa lo spirito critico.

LA PARITÀ La scuola pone al centro dell'azione educativa lo studente, rispetta il diritto all'istruzione per tutti gli alunni, creando un ambiente di apprendimento inclusivo. Il miglioramento del grado di inclusione si concretizza in forme flessibili di modalità di lavoro: dalla didattica personalizzata e individualizzata all'apprendimento cooperativo, dal problem solving alla didattica laboratoriale dalle esperienze a classi aperte, alle flipped classrooms.

SVILUPPO SOSTENIBILE La scuola si impegna a garantire a tutti l'acquisizione di competenze per lo sviluppo sostenibile, a educare ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Lo studio delle varie discipline deve contribuire a costruire questa responsabilità globale. Tutti gli apprendimenti forniscono così strumenti di cittadinanza e alimentano le competenze sociali e civiche: il richiamo è ad un comportamento etico verso le persone, verso l'ambiente e il pianeta da praticare nei comportamenti quotidiani.



2.1 Orientamento pedagogico

L'orientamento pedagogico che sottende la sperimentazione parte dall'osservazione che i servizi all'infanzia stanno affrontando la sfida di una società sempre più complessa e plurale. I mutamenti sociali degli ultimi anni hanno profondamente trasformato l'identità delle famiglie: famiglie allargate, monoparentali, omogenitoriali, ricostituite, famiglie multiculturali che richiedono di trovare nuovi codici di lettura e nuovi strumenti in grado di cogliere e accogliere i diversi modi di "fare famiglia". A questo si aggiunge la sempre più forte frammentazione e lo sfilacciamento dei legami, prima familiari e poi sociali, elemento che può rendere più fragili le persone soprattutto nei contesti di crisi. Proprio per questo alto grado di complessità occorre affinare lo **sguardo sistemico ed ecologico** ed orientare le azioni educative dei servizi alla prima infanzia al lavoro con la famiglia non solo nella sua dimensione ristretta ma riconnessa al tessuto sociale e alla comunità di riferimento. Tale approccio pedagogico riconosce come interlocutori e soggetti attivi nella realizzazione del progetto educativo **le famiglie e i bambini, il territorio e i servizi integrativi** nell'ottica della promozione e realizzazione di una più ampia comunità educante, capace di innescare processi coerenti e in continuità con lo sviluppo dei bambini e delle bambine.

In questa prospettiva il Polo Educativo Sperimentale si configura come una "prima esperienza di cittadinanza attiva" e di promozione e realizzazione del diritto di ogni bambino al benessere, all'educazione, al gioco, un'agenzia formativa capace di valorizzare, in sinergia con le famiglie e con le risorse del territorio, abilità personali, talenti, competenze, conoscenze, emozioni dei bambini, in un luogo accogliente, ricco di possibilità di scoperta, stupore e meraviglia, che sostiene gli apprendimenti e i diversi linguaggi dei bambini. Ciascuno ha infatti il diritto di essere riconosciuto nella sua storia, come soggetto unico e irripetibile, di sentire la propria voce ascoltata e compresa e, con questa, la propria esistenza e la propria sensibilità. Le bambine e i bambini che abitano i servizi educativi portano con sé un universo fatto di relazioni, abitudini e tempi che s'incontrano con quelli degli altri bambini, dei genitori, degli educatori, della vita quotidiana e dell'assetto comunitario dei servizi: attraverso l'incontro e il riconoscimento reciproco si definisce e si struttura l'identità di ciascuno, sia nel suo nucleo stabile, sia nella progressiva capacità di assumere con flessibilità comportamenti e punti di vista in funzione dei ruoli e dei diversi contesti.



Il Polo persegue, attraverso un approccio inclusivo, flessibile, aperto e partecipativo, le seguenti finalità:

- Favorire la cura e la crescita dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità sensoriali, motorie, cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli, nella conciliazione familiare, e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze, nell'ottica della corresponsabilità educativa;
- Sostenere gli apprendimenti autonomi, le ricerche personali e l'espressione dei diversi linguaggi dei bambini attraverso l'allestimento di spazi indoor e outdoor nutrienti e significativi e la proposta di materiali open-ended, destrutturati e di recupero, l'ascolto attivo e lo sguardo professionale di un adulto attento e non giudicante;
- Incoraggiare la costruzione di una comunità educante solidale inclusiva della rete parentale e del contesto sociale in cui la famiglia è inserita, nell'ottica della continuità educativa;
- Promuovere la diffusione di una cultura dell'infanzia ancorata alle più accreditate teorie dell'apprendimento;
- Garantire l'inclusione differenziando le proposte formative rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, trasformando la risposta specialistica in ordinaria.
- Dialogare con il territorio e con gli altri servizi specialistici implementati dalla Cooperativa nell'ottica di costruire una comunità che sia realmente uno "spazio aperto" nel quale ogni persona sia accolta e trovi risposta ai suoi bisogni in ogni momento della vita, un mondo inclusivo capace di valorizzare le differenze, di eliminare ogni forma di discriminazione e di accogliere e promuovere il cambiamento.

Intendiamo il Polo come luogo che accoglie, sostiene e promuove le esperienze di ciascuno:

Luogo di relazioni inclusive in cui l'esperienza mira a rafforzare in ogni bambino il senso di identità, sicurezza e appartenenza.

Luogo educativo in cui in tutte le fasi della giornata, dall'accoglienza al congedo pomeridiano, è garantito un pensiero pedagogico che sostiene le buone prassi.



Luogo di scoperta, stupore e meraviglia, luogo del gioco, che consente ai bambini di assecondare le loro motivazioni intrinseche, di entrare in contatto con linguaggi diversi, grazie a materiali che permettono di esperire varie dimensioni tra cui quella scientifica, artistica, sonora, simbolica, grafica, narrativa e digitale.

Luogo del fuori, in cui il bambino possa mettersi alla prova e sperimentare condizioni ragionevoli di rischio (Farnè, 2014), esercitare la sua naturale psicomotricità, la sua inclinazione allo stupore, il suo spirito di ricerca in dialogo e in diretta continuità con le esperienze del dentro.

Luogo di crescita riflessiva anche per gli operatori, che si muovono, nell'agito quotidiano, intorno all'idea di bambino, come soggetto attivo di creatività, conoscenza, corporeità, linguaggi e socialità (Montessori).

Luogo di cura in cui il pensiero pedagogico e la progettazione permanente promuovono esperienze, grazie alle quali il bambino e la sua famiglia si sentono pensati e riconosciuti nella loro individualità.

Luogo di cultura sulla prima infanzia.

2.2 L'idea di bambino

Quando lavori coi bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti. I tuoi interventi devono essere sempre accorti, delicati, silenziosi, poco eclatanti, è sufficiente che i bambini sentano la tua presenza, sentano che sei con loro, questo li renderà fiduciosi e consapevoli di ciò che sta succedendo e di ciò che stanno apprendendo. Devi essere come un ricercatore permanente. Puoi aiutare i bambini a costruirsi delle aspettative, dei pensieri - anche se disordinati per te - che abbiano un significato per loro. Devi lasciare che siano loro gli autentici protagonisti. (Loris Malaguzzi)

Il bambino è: competente, ricercatore, al centro dei suoi apprendimenti e costruttore della sua conoscenza, protagonista del suo processo di ricerca

Risulta fuorviante immaginare di isolare condizioni di apprendimento in cui proporre dall'esterno ai bambini una serie di contenuti con cui confrontarsi e di cui impossessarsi come se la conoscenza procedesse per progressiva assimilazione e non fosse al contrario un atto



creativo. I bambini, con le loro esplorazioni spontanee e con le scoperte autonome, segnalano che arte, scienze, linguaggi nei primi anni di vita sono vissuti come complesso organico olisticamente connesso con le emozioni, i ricordi, le idee, le ipotesi che via via trovano elaborazione nell'esperienza intersoggettiva con gli adulti che abitano il mondo dei piccoli. Bambini e adulti insieme nei contesti educativi partecipano a processi di ricerca continui ed è in questa prospettiva che si intende percorrere la strada che porta alla costruzione concreta di un curriculum da uno a sei anni. Ne deriva una concezione dell'educazione e dell'apprendimento, per cui non si può parlare di mera trasmissione o riproduzione, bensì di un processo di co-costruzione in cui il bambino è soggetto attivo insieme con gli altri bambini. Il Polo diventa quindi un luogo di ricerca empirica (Susanna Mantovani) in cui bambini, genitori ed educatori assumono il ruolo di ricercatori e co-costruttori del progetto educativo.

Il diritto al benessere dei bambini e delle bambine è il fulcro di ogni intervento e proposta educativa ed è condizione per la loro efficacia. Benessere significa:

- Sperimentare situazioni e contesti che sostengano le Life Skills, "quelle competenze sociali e relazionali che permettono di affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a sé, agli altri e alla comunità" (Marmocchi, 2004,) che permettono di perseguire i propri obiettivi vitali, di "funzionare" all'interno dei contesti sociali (Hasting Center Report, 1997), di realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i bisogni e di fronteggiare le situazioni ambientali (WHO, 1998);
- Vivere tempi distesi che consentano il gioco e la concentrazione;
- Vivere in luoghi curati, in cui spazi e arredi rispecchino il valore attribuito all'infanzia;
- Sperimentare relazioni positive con gli adulti (educatori e genitori) e sviluppare un rapporto diretto ed equilibrato con l'ambiente indoor e outdoor.

2.3 La famiglia al centro

La Scuola non accoglie solo il bambino, ma l'intero nucleo familiare.

Le famiglie trovano un luogo accogliente dove partecipare attivamente alla realizzazione del progetto educativo e formativo dei propri figli. Le nostre forze saranno sinergiche nel:

- Garantire la costruzione di buone esperienze di connessione e co-educazione tra genitori ed educatori;



- Incoraggiare il dialogo e la presenza attiva delle famiglie nello spazio pubblico della scuola in cui tutti siano riconosciuti nella propria specificità, cultura, appartenenza;
- Sostenere la formazione di competenze relazionali, comunicative, osservative, interculturali trasversali;
- Costruire relazioni con i genitori effettivamente collaboranti, e fondate su dialogo, il confronto sui modelli educativi, le finalità, gli stili e le regole dell'educare.
- In questo senso il percorso di continuità valorizzerà la costruzione di un linguaggio comune, offrendo precise azioni di supporto con l'intento di educare con la famiglia, integrando le diverse opportunità presenti sul territorio.

2.4 Traguardi di competenze

Nella scuola dell'infanzia, i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. La progettazione educativa terrà in considerazione anche i CAMPI DI ESPERIENZA riportati dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione": *Il sé e l'altro* (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme); *Il corpo e il movimento* (Identità, autonomia, salute); *Immagini, suoni, colori* (Gestualità, arte, musica, multimedialità); *I discorsi e le parole* (Comunicazione, lingua, cultura); *La conoscenza del mondo* (Ordine, misura, spazio, tempo, natura).

In particolare, nell'osservazione e nella valutazione dei traguardi di competenze, faremo riferimento alle 8 *Competenze Chiave Europee*:

- ✓ **competenza alfabetica funzionale.** Si concretizza nella capacità di comunicare nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà
- ✓ **competenza multilinguistica** Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria. Fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.
- ✓ **competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie** Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di



risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

- ✓ **competenza digitale** È la competenza propria di chi sa utilizzare le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.
- ✓ **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare** È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi;
- ✓ **competenza sociale e civica in materia di cittadinanza** Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.
- ✓ **competenza imprenditoriale** La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.
- ✓ **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali** In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.



Esempi di traguardi di competenze, per campi di esperienza:

I. IL SÉ E L'ALTRO

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Competenza multilinguistica</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p> <p>Competenza digitale</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>Pone domande su ciò che è bene o male e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri delle regole del vivere insieme.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e le mette a confronto con le altre.</p>	<p>-Apprendere le prime regole della socializzazione.</p> <p>- Conoscere i nomi dei compagni e degli adulti di riferimento.</p> <p>- Comprendere di fare parte di un gruppo.</p> <p>- Conoscere la routine della comunità della sezione.</p> <p>- Rispettare le regole di convivenza e del vivere insieme.</p> <p>-Valorizzare i momenti comunitari ed esprimere il proprio sé.</p> <p>- Esprimere e vivere serenamente le proprie emozioni.</p> <p>- Riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.. - Conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità, mettendosi a confronto con gli altri.</p> <p>- Riflettere sulle tradizioni e i valori comunitari.</p> <p>Conoscersi, rispettarsi nelle diversità, interessarsi all'altro.</p>



II-IL CORPO E IL MOVIMENTO

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Competenza multilinguistica</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p> <p>Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti, i segnali e i ritmi e adotta corrette cure di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avere cura del proprio corpo e gestire i propri bisogni. - Conoscere il sé corporeo. - Sviluppare la coordinazione dei movimenti. - Sviluppare la motricità globale. - Saper rappresentare graficamente il corpo umano. -Sperimentare le potenzialità espressive del proprio corpo -Sviluppare la coordinazione e la capacità visuo-motoria. -Acquisire sicurezza negli spazi comuni e negli ambienti esterni alla scuola. -Eseguire percorsi motori rispettando le indicazioni verbali. -Descrivere in modo più particolareggiato il corpo e le sue parti. -Saper utilizzare il corpo in modo comunicativo ed espressivo. -Eseguire giochi motori a coppia e a squadra.



III-I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Competenza multilinguistica</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p> <p>Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi.</p> <p>Esprime e comunica agli altri emozioni e sentimenti, attraverso il linguaggio verbale.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni e inventa nuove parole.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.</p> <p>Scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso i simboli grafici</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Ascoltare e comprendere e messaggi -Ascoltare e comprendere Narrazioni -Inventare e raccontare una Storia -Memorizzare e ripetere filastrocche, canti e poesie -Saper esprimere e comunicare verbalmente le proprie emozioni -Usare linguaggi espressivi per esprimersi sul tema delle stagioni, delle tradizioni e delle festività -Leggere le immagini e riordinare in sequenza una storia -Utilizzare parole nuove formando frasi sempre più articolate -Interpretare e decodificare figure ed immagini, segni e simboli grafici -Interpretare un ruolo in una drammatizzazione -Esprimere bisogni usando il linguaggio verbale -Riconoscere simboli della lingua scritta -Saper descrivere la realtà circostante -Individuare i personaggi di una storia raccontata



IV-LA CONOSCENZA DEL MONDO

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<p>Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Competenza multilinguistica</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p> <p>Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> <p>Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.</p> <p>Identifica proprietà, confronta quantità e utilizza simboli per registrarle.</p> <p>Colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali e i loro cambiamenti.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra...scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione.</p> <p>Esegue misurazioni usando strumenti.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità</p>	<p>-Osservare, riflettere e descrivere i fenomeni naturali</p> <p>-Individuare le posizioni di oggetti e delle persone nello spazio</p> <p>-Classificare le figure geometriche anche attraverso l'utilizzo di segnali stradali</p> <p>-Conoscere i concetti Topologici -Osservare e descrivere l'ambiente in cui si vive (scuola, casa)</p> <p>-Misurare, raggruppare, ordinare e quantificare</p> <p>-Riconoscere e denominare i colori primari e secondari</p> <p>-Utilizzare simboli per associare la quantità al simbolo numerico</p> <p>-Contare ed operare con i numeri</p>



V-IMMAGINI,SUONI E COLORI

COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Competenza alfabetica funzionale Competenza multilinguistica Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Competenza digitale Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Competenza in materia di cittadinanza Competenza imprenditoriale Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando diversi linguaggi espressivi. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la rappresentazione grafica. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. Sviluppa interesse per l'ascolto della musica. Attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizza voce, corpo e oggetti, scoprendo il paesaggio sonoro. Sperimenta e produce semplici sequenze sonoro – musicali.	-Usare libertà e creatività nell'espressione -Comunicare con mezzi non verbali -Acquisire nuove tecniche Espressive -Usare i colori in modo appropriato ed originale -Proporre il proprio sé attraverso i vari linguaggi espressivi -Rispettare le relazioni e i rapporti spaziali nelle attività grafico-pittoriche -Riconoscere suoni e rumori -Adattarsi al ritmo e ai suoi cambiamenti -Produrre battute ritmiche e melodiche

Dal 14 settembre 2020 è stato disposto l'obbligo di insegnare **Educazione Civica** in ogni scuola di ordine e grado. Si tratta di una materia trasversale che aiuta ad acquisire una coscienza sociale. L'educazione civica verrà articolata in **tre moduli essenziali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale**.

L'obiettivo principale è quello di far in modo che sin da piccoli, i bambini possano imparare a rispettare le istituzioni, l'ambiente che li circonda, utilizzare comportamenti corretti ma anche linguaggio appropriato sia davanti che dietro lo schermo di uno smartphone o pc.

Gli argomenti saranno affrontati attraverso attività ludiche, lettura di albi illustrati a tema, filmati adeguati all'età, simulazioni e role playing. Si aderirà ad alcune delle giornate mondiali di sensibilizzazione attraverso la spiegazione ai bambini del significato di quella particolare ricorrenza e, se possibile, attraverso eventi che coinvolgano anche le famiglie.

Insegnamento della Religione Cattolica. L'**IRC** propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica; in particolare volge l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli. L'ora di Religione Cattolica è



un prezioso momento culturale nella scuola in cui tutto ciò che è multi-culturale e multi-religioso deve diventare inter-culturale e inter-religioso.

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. In particolare, sono promossi atteggiamenti e comportamenti di accoglienza interculturale, avvalendosi di attività come drammatizzazione, mimo e canto, al fine di dare una più ampia possibilità di integrazione all'interno del gruppo.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro; scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento; accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione; riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole; imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo; osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone come occasione per far emergere esperienze significative che possano aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato.



2.4 Offerte formative aggiuntive

All'interno dell'orario scolastico vengono offerte, con la collaborazione di esperti esterni, le seguenti attività aggiuntive: Yoga per bambini e Inglese con Hocus&Lotus.

Il **Corso di yoga** prevede un incontro settimanale. Lo yoga promuove uno sviluppo armonico tra mente e corpo, ha lo scopo di potenziare la conoscenza del sé, l'autostima, la capacità di rilassarsi e concentrarsi, l'ascolto del proprio corpo, l'equilibrio e la coordinazione.

Attività e obiettivi: attenzione alle varie parti del corpo; capacità di assumere le posizioni (ASANA) tratte dal mondo animale per poter essere vicini al mondo dei bambini; prestare attenzione al respiro; saluto e rilassamento finale con immaginazione guidata con storie vicine al mondo dell'infanzia.

Il **programma di Inglese** prevede due incontri settimanali con una Magic Teacher, secondo il modello psicolinguistico Hocus&Lotus ideato dalla prof.ssa Traute Taeschner. Il metodo si basa su tre concetti fondamentali:

- Apprendere la nuova lingua in modo simile ai processi di acquisizione del linguaggio.

Il bambino inizia a conoscere il mondo ed impara a parlare all'interno di esperienze di carattere ripetitivo condivise con l'adulto. Le "Magic Lesson", sono svolte all'interno di una routine ripetuta e condivisa, sviluppando così la comunicazione verbale nella nuova lingua.

- Realizzare tecniche di insegnamento di carattere operativo e interattivo, coerenti con i processi di acquisizione del linguaggio.

Premessa per l'insegnamento/apprendimento della lingua è creare una condizione ambientale favorevole, denotata da un rapporto affettivo e di complicità che motivi il desiderio comunicativo. Il bambino inizia a parlare perché vuole essere capito e comunicare con la persona con la quale è stata instaurata un'interazione affettiva; questo avviene per la prima lingua e analogamente deve avvenire per la nuova lingua.

- Porre la buona comunicazione al centro dell'insegnamento apprendimento della nuova lingua.

La realizzazione teatrale di storie, con il supporto della gestualità e della mimica, permette che il significato delle parole e delle frasi venga appreso attraverso un lavoro attivo, ove l'azione scenica dà senso al suono delle parole e la nuova lingua diventa concretamente lingua veicolare.



2.5 Azioni per l' Inclusionione scolastica

Il nostro istituto si pone i seguenti obiettivi per migliorare l'inclusionione, in una scuola di tutti e di ciascuno:

- considerare la persona nella sua totalità, secondo il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, in una prospettiva bio-psico-sociale che fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni e categorizzazioni; }
- applicare il concetto di inclusionione a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica; promuovendo il senso di appartenenza e di integrazione attraverso momenti di aggregazione collettiva;
- predisporre l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità personale dei bisogni educativi al fine di favorire l'inclusionione, la partecipazione e la comunicazione;
- impiegare metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno attraverso l'individuazione e l'accrescimento dei punti di forza di ciascuno, nell'ottica della promozione di un apprendimento significativo;
- potenziare la didattica mediante l'utilizzo mirato delle tecnologie didattiche e laboratoriali;
- favorire la delineazione di buone prassi e protocolli di accoglienza, anche attraverso l'adozione di piani di formazione in collaborazione con enti territoriali, associazioni ed enti di formazione.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusionione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77, linee guida del MIUR sull'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità)



-disturbi evolutivi specifici (ai sensi della legge 53/2003, legge 170/2010, D.M. 5669/2011 e linee guida allegate)

-svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12)

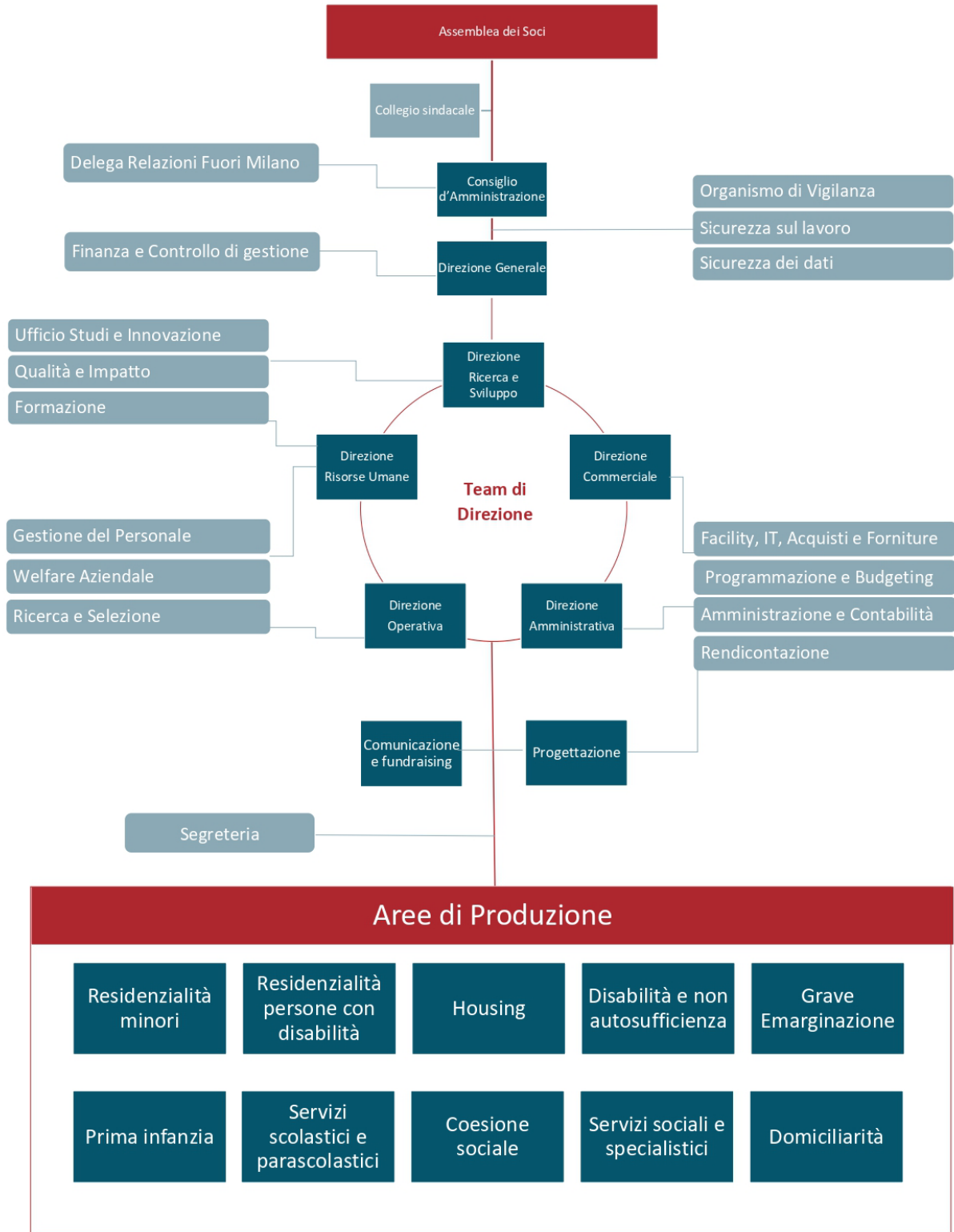
Gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica trovano espressione e piena esplicitazione nell'adozione dei percorsi educativi personalizzati e/o individualizzati di seguito esplicitati: -Piano didattico personalizzato per alunni con disturbi evolutivi specifici 36 -Piano didattico personalizzato per alunni con altri bisogni educativi speciali



ORGANIZZAZIONE

3.1 Modello organizzativo

Il benessere dei bambini/e e delle famiglie nei servizi è connesso al benessere organizzativo: il senso di appartenenza degli operatori e l'assunzione di responsabilità individuali e di gruppo sono elementi fondamentali. Per questa ragione garantiamo la presenza di referenti in grado di curare i diversi livelli di intervento, siano essi istituzionali, tecnici o gestionali. A tal fine si riporta la rappresentazione grafica del modello organizzativo, e descrizioni delle principali funzioni agite dai diversi livelli:





Lo staff gestionale della Scuola è così composto:

- Responsabile dell'Unità Operativa (Giordano Natascia)
- Coordinatore del servizio (Sabrina Pollet)
- Supervisore pedagogico (Maurizia Pagano)

Lo staff gestionale sovrintende a tutti gli aspetti organizzativi, programmatori e logistici del servizio in collaborazione con gli uffici amministrativi dell'ente locale e garantisce la realizzazione e il monitoraggio dei progetti pedagogico e educativo-didattico del servizio.

Responsabile dell'Unità Operativa

Responsabile Area Prima infanzia: E 'il responsabile dell'area per la Cooperativa, svolge un ruolo di indirizzo e regia, è referente unico dell'appalto e interfaccia istituzionale. Sostiene i gruppi di lavoro nella continua connessione tra Stazione Appaltante e Cooperativa, prestando particolare attenzione agli elementi progettuali che aiutano i servizi a fare rete tra loro e con il territorio, in una logica di welfare generativo e comunitario. È altresì responsabile dell'efficacia/efficienza delle fasi di progettazione, erogazione, valutazione, messa a punto di azioni di ricerca, sviluppo e miglioramento. Coordina il Tavolo Prima Infanzia in collaborazione e in sinergia con la Referente Scientifica d'Area, tavolo a cui partecipano tutti i coordinatori dei servizi dedicati alla prima infanzia della cooperativa

Supervisore Pedagogico

Supervisiona, a cadenza regolare, il coordinamento ed il lavoro degli educatori; partecipa agli incontri dello staff gestionale, monitora e verifica l'andamento della sperimentazione, attraverso osservazioni sul campo e raccolta ed elaborazione dei dati.

Coordinatore

Ha compiti organizzativi gestionali e pedagogici. Si occupa della:

- gestione del personale educativo ed ausiliario;
- gestione dei rapporti con gli Enti preposti alla vigilanza e al controllo;
- gestione dei rapporti con i servizi educativi e socio-sanitari del territorio;
- gestione dei rapporti con le famiglie, con particolare attenzione alle situazioni problematiche;
- gestione dei rapporti con il territorio.

Rispetto alla sperimentazione si occupa di:



- organizzare con il gruppo di lavoro gli spazi, gli arredi e i materiali;
- organizzare le routine della giornata;
- promuovere e sostenere il gruppo di lavoro nella formulazione della progettazione;
- verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi;
- partecipare allo staff gestionale;
- pianificare e organizzare gli open day e le relazioni con il territorio;
- sostenere e facilitare la comunicazione all'interno del gruppo di lavoro;
- raccogliere e segnalare le esigenze formative;
- relazionarsi costantemente con il Direttore Area, il Referente Area della Cooperativa ed il Referente Scientifico Pedagogico.

Èquipe didattico-educativa

La loro professionalità si esprime nella capacità di:

- collaborare in stretta sinergia con il Coordinatore per la progettazione degli spazi, delle routine, dei tempi del servizio;
- offrire ai bambini occasioni di crescita e apprendimento in un clima di sicurezza affettiva;
- osservare, progettare occasioni di apprendimento e di gioco, sostenendo le loro scoperte, le loro ricerche e i loro interessi;
- promuovere le relazioni, la cooperazione e il rispetto reciproco;
- sostenere e mediare le relazioni di gruppo;
- documentare i processi educativi per il servizio, per i bambini, per le famiglie, per il territorio;
- instaurare un rapporto con i genitori improntato all'ascolto, al dialogo, al rispetto e alla fiducia, che permetta di cogliere e ascoltare i bisogni, accompagnandoli, sostenendoli e coinvolgendoli nel percorso.

L'èquipe si incontra settimanalmente per incontri di intersezione, una volta al mese con il coordinatore, una volta al mese con il supervisore pedagogico .

Operatrici ausiliarie

Le Operatrici ausiliarie hanno un ruolo fondamentale poiché la prima cura passa proprio da



ambienti puliti, igienizzati e confortevoli. Possiedono, oltre alle competenze professionali proprie del ruolo, la capacità di relazionarsi positivamente con i bambini e con le loro famiglie, oltre che con l'équipe.

Le Operatrici ausiliarie si prendono cura di:

- collaborare con il personale educativo, nel rispetto della loro mansione, per garantire la qualità dello svolgimento delle attività quotidiane;
- sanificare arredi, spazi e materiali;
- portare i carrelli dei pasti nelle diverse sezioni;
- partecipare ed aiutare le Educatrici nel corso delle feste e durante i momenti di gioco/merenda;
- aprire e chiudere la struttura;
- svolgere piccole mansioni di segreteria;
- partecipare ai corsi di aggiornamento a loro dedicati (HACCP, Sicurezza, Privacy).

È compito del Coordinatore del servizio raccordare l'operatività degli ausiliari con l'organizzazione delle attività del nido, al fine di contribuire all'instaurarsi di un clima collaborativo tra tutti gli operatori.

Esperti

Sono figure che, a diverso titolo e con diverse competenze (per es. educatore musicale, atelierista, insegnante di inglese, psicomotricista), collaborano con Spazio Aperto Servizi, a seconda dei progetti previsti per le singole annualità, contribuendo ad ampliare l'offerta formativa proposta ai bambini e alle loro famiglie. Insieme allo staff educativo condividono compiti di progettazione, organizzazione, conduzione e verifica del progetto educativo.

Per quanto riguarda invece la **componente dei genitori** verranno mantenuti gli organi collegiali previsti per la Scuola dell'Infanzia (Rappresentanti dei genitori, Consiglio di intersezione e Consiglio d'Istituto), estendendoli ai genitori di tutti i bambini.

3.2 Piano della Formazione

La formazione si caratterizzerà come processo volto alla costruzione condivisa di una solida consapevolezza dei modi e dei significati della sperimentazione. Si svilupperà prioritariamente



nell'azione quotidiana all'interno del servizio, attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e troverà in specifici incontri settimanali occasione privilegiata di approfondimento e condivisione. La formazione sarà dunque costantemente intrecciata con la riflessione nel corso dell'attività in situazione che orienta e guida le azioni ed è volta al monitoraggio e all'autoregolamentazione immediata dell'agire.

L'intera équipe di lavoro sarà altresì inserita nel **Piano Formativo Annuale della Cooperativa Spazio Aperto servizi**, previsto per l'Area Prima Infanzia.

3.3 Azioni di monitoraggio e verifica

Il monitoraggio e la valutazione costituiscono parte integrante di una progettazione che si apre a prospettive di ricerca e di innovazione, interrogando e rafforzando il senso ed il valore dell'agire educativo e l'esperienza di gestione dei servizi. Gli **strumenti** di monitoraggio sono stati creati con l'intento di fornire un'analisi completa del livello di qualità erogato, rappresentano materiale utile e prezioso nella verifica del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel progetto pedagogico, per l'ideazione di nuove azioni migliorative e la verifica dell'efficacia di interventi e strategie educative. Ci riferiamo a protocolli osservativi, équipe di lavoro divise per sezione e collettive (Mod. verbali d'èquipe), équipe di elaborazione e verifica dell'andamento della progettazione e delle attività proposte e condotte durante l'anno (Mod. specifica di progetto), incontri di supervisione, incontri di sezione con i genitori (Mod. incontri famiglie), colloqui individuali genitori (Mod. memoria di colloquio), colloqui individuali operatori (Mod colloquio), relazione di fine anno, incontri con Enti preposti (Amministrazione comunale, ATS ecc..). Sarà inoltre proposto alle famiglie di partecipare alla valutazione del servizio mediante la compilazione di un Questionario di Soddisfazione.

La Cooperativa è in possesso di certificazione di Qualità UNI EN ISO 9000/2015 relativa alla gestione di servizi socio assistenziali e ad attività di formazione e relativo alla gestione dei servizi all'infanzia. Il mantenimento della certificazione prevede un monitoraggio costante della qualità dei servizi attraverso la figura dell'RQ (responsabile qualità), supervisore delle procedure del sistema integrato qualità e sicurezza. L'RQ indaga ambiti diversi: uno più tecnico che afferisce principalmente agli aspetti di natura educativa, pedagogica e uno di sistema che



riguarda principalmente gli adempimenti di natura legislativa e normativa. Le visite di monitoraggio e verifica vengono programmate dall'ente certificatore Rina e hanno l'obiettivo di verificare la qualità dei servizi nei momenti di "normale routine". Il supervisore durante le visite compila l'apposita check-list audit interni, modulo predisposto all'interno della procedura del sistema qualità ISO 9000/2015. I dati raccolti vengono poi analizzati e consegnati all'équipe educativa e al coordinatore e saranno poi discussi ed incrociati agli altri strumenti di valutazione del supervisore e responsabile territoriale della concessione. Il controllo della qualità dei servizi educativi viene effettuato anche facendo riferimento al manuale di qualità del marchio Pan e alle relative autovalutazioni (annuali) e alle valutazioni svolte a campione ad opera del Consorzio Pan presso il servizio e l'ente gestore. Le autovalutazioni vengono effettuate a fine anno con tutto lo staff coinvolto nel servizio.

Garante di questo processo di coordinamento, verifica, monitoraggio e valutazione è **lo staff gestionale**, in particolare attraverso **la *coordinatrice pedagogica***, di cui si garantisce la presenza nel servizio con un tempo funzionale a supervisionare e organizzare il lavoro dell'équipe educativa, incontrare le famiglie, rispondere alle esigenze del servizio,